



IL TAGLIO DEL NASTRO Alcune immagini dell'inaugurazione dell'Open Lab di ieri pomeriggio

Un laboratorio per scuole, università, aziende

Inaugurato l'Open Lab all'interno dell'incubatore Torricelli di Faenza

INNOVAZIONE e condivisione, questa la filosofia che caratterizza l'Open Lab, un nuovissimo spazio all'interno dell'incubatore Torricelli di Faenza, che rientra nel progetto Nic-Net Faenza, rete per la nascita di nuove imprese innovative e creative'.

Si tratta di un progetto realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna da un'associazione temporanea di scopo costituita da Comune di Faenza, Romagna Tech, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza e dall'Istituto superiore per le industrie artistiche di Faenza con l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo delle imprese e creare nuovi posti di lavoro. L'open lab sarà innanzitutto il nuovo laboratorio del corso di Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali (il coordinatore è Daniele Nanni) e contiene attrezzature chimiche, microscopi, cromatografi e tanti altri dispositivi per la chimica e lo studio dei materiali oltre a stampanti 3d e strumenti multimediali.

Il laboratorio non sarà usato solo dagli universitari. Sono, infatti, previsti spazi per gli studenti delle superiori, per attività di orientamento o laboratorio. Ma saranno



anche a disposizione di collaborazioni con imprese e start up che si occupano di materiali nel caso abbiano necessità di strumentazione o consulenze. «Questo nuovo laboratorio significa rilanciare la scommessa che abbiamo fatto su Faenza anni fa - ha detto il rettore Francesco Ubertini - un luogo di crescita per tutto il territorio».

L'INVESTIMENTO è di 850 mila euro, con un contributo di 425 mila euro da parte della Regione. Il contenitore di impresa è stato inaugurato ieri alla presenza di tante autorità tra le quali l'assessore regionale alle Attività produttive,

Palma Costi, che successivamente ha anche visitato la sede della Scuderia Toro Rosso di Faenza.

«L'idea - ha detto Palma Costi - è di rendere l'innovazione un processo basato su dinamiche collettive e continuative, non solo individuali, sfruttando le potenzialità di una innovazione aperta, da qui il nome Open Lab, che permetta alle imprese di agganciarsi alla competitività globale».

Dopo il taglio del nastro, ci si è spostati all'incubatore d'impresa per visitare i macchinari e gli spazi.

Antonio Veca
© RIPRODUZIONE RISERVATA